

Milioni da sborsare per i terreni acquistati: l'elenco dei creditori

Strani espropri al Comune

Spulciando i documenti saltano fuori 28mila euro di debito con la Siae per spettacoli teatrali e parecchie vertenze con ditte e privati

Palazzo dei Bruzi, come aveva promesso il vicesindaco e assessore al Bilancio Luciano Vigna, ha comunicato il dettaglio dei debiti fuori bilancio per i quali chiederà il riconoscimento.

La cifra complessiva ammonta a 3 milioni 836mila 891 euro: 1 milione 610mila 878 euro riguardano i cosiddetti lavori di somma urgenza che si sono accumulati nel corso dell'anno e che rappresentano reali emergenze.

I problemi e le anomalie, tanto per usare gli stessi termini dell'assessore Vigna, riguardano i debiti fuori bilancio per espropri e sentenze esecutive. Partiamo dagli espropri. Il Comune si appresta a chiedere il riconoscimento di 1 milione 767mila 694 euro di debiti legati a procedure espropriative con relativi risarcimenti danni.

E' una cifra enorme non supportata, purtroppo, da una documentazione che aiuti a capire come sia stato possibile accumularla.

Le stranezze, poi, aumentano se si pensa che più della metà dell'importo è dovuta a un certo Vin-

cenzo Naccarato (al quale si aggiungono anche non meglio specificati "altri"). Il signor Naccarato e i suoi "amici" accreditano addirittura 973mila 502 euro e, nella relativa comunicazione comunale, non c'è neanche l'indicazione di un protocollo o di una sentenza che possa contribuire a risalire al "buco". Segue l'esproprio della signora Olga Di Turi, classificato 1168/99 (e quindi risalente al 1999), che costerà al Comune 220mila 501 euro. Si va avanti con l'esproprio Vittorio Galavoti (la sentenza è del 2012 ma è evidente che si tratterà di una pratica molto più "antica"), che si attesta a 190mila 828 euro.

La pratica "Naccarato Bruno + 16" invece, datata 2009 e chiusa con un'ordinanza pretorile, condanna Palazzo dei Bruzi a pagare 134mila 878 euro.

Il quadro è completato da due sentenze (2001 e 2013) che danno ragione a Fausto Quintieri e peseranno sulle casse comunali per 100mila euro. E dall'esproprio degli eredi Settino, che sarà liqui-

dato per circa 75mila euro.

Sarà interessante capire se il Collegio dei Revisori dei Conti darà parere favorevole o negativo al riconoscimento di questi debiti, anche se, giova ricordarlo, questo parere non è vincolante per l'approvazione della pratica.

E passiamo alle sentenze esecutive.

Il Comune chiede il riconoscimento come debiti fuori bilancio di 458mila 319 euro. Non si tratta di contenziosi esosi come quelli relativi agli espropri ma la loro somma è ugualmente un fardello pesante per chi amministra.

Spulciando la documentazione, saltano agli occhi i 28mila euro di debito con la Siae per spettacoli teatrali e una serie di vertenze con ditte e privati (con relative spese legali) che vanno comunque ad affossare le nostre casse comunali. Anche in questo caso si tratta di grane che vanno avanti da chissà quanto tempo.

Gabriele Carchidi
cosenza@laprov.it



La seduta è rinviata. Ecco perché

Il consiglio comunale destinato al riconoscimento dei debiti fuori bilancio è stato rinviato al prossimo 1° dicembre. La giunta ne ha approfittato per inserire anche un ordine del giorno in più ovvero la rinegoziazione dei prestiti ordinari della Cassa Depositi e Prestiti. La decisione dovrebbe aver tenuto conto di due o tre situazioni. La prima riguarda i tempi di scadenza dell'assestamento. E' vero che questi sono perentori e indicano il 30 novembre ma è anche vero che, quando c'è una domenica di mezzo (e il 30 quest'anno cade proprio di domenica) la legge prevede che si possa "sforare" di 24 ore. Inoltre, le stesse scadenze di bilancio riguardano anche la Provincia e Mario Occhiuto, che è pure presidente di quell'ente, ha regolarmente convocato il Consiglio per venerdì mattina in prima convocazione e per sabato mattina in seconda. Insomma, potrebbe aver voluto evitare una giornata con due Consigli. L'ultima invece è più politica e riguarda il ritorno in Calabria del premier Renzi, previsto proprio per venerdì, che impegnerà molti consiglieri in quota Pd già in passato "stampelle" della maggioranza di Occhiuto.

Sergio Nucci, capogruppo di Buongiorno Cosenza, sta seguendo con attenzione gli sviluppi legati al riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Cosa pensa delle dichiarazioni di Luciano Vigna?

«Nell'intervista che ha rilasciato a *La Provincia*, il vicesindaco dice chiaramente che per questa mole di debiti la legittimità sta solo nei lavori di somma urgenza.

Ragion per cui mi sembra strano e preoccupante che un consiglio comunale possa prendersi responsabilità che non gli competono riconoscendoli. Inoltre, la tempistica con la quale sono state comunicate le informazioni è ritardata e lacunosa.

«Mi auguro, quindi, che anche gli altri consiglieri possano adottare la mia stessa linea di ragionamento».

Nucci risponde al vicesindaco: «E' tardi per l'operazione-verità»

Il consigliere d'opposizione commenta i debiti: «La minoranza non sia stampella di Occhiuto»

Vuole dire che c'è qualcuno che sta "aiutando" il sindaco?

«Nella penultima seduta del Consiglio che riguardava il regolamento per la tassa sui rifiuti, ho responsabilmente abbandonato l'aula per evitare che si approvasse una pratica rovinosa per tutti i cosentini. Purtroppo, però, il numero legale è stato assicurato da quattro consiglieri di minoranza. Non vorrei che si ripetesse la stessa cosa anche per i debiti fuori bilancio... Mi sembra chiaro che solo un organo esterno possa controllare compiutamente la situazione debitoria del Comune. Ma c'è sempre qualcuno che non vuole assumersi le sue responsabilità. Tre anni e mezzo fa, quando Occhiuto si insediò, gli avevo chiesto di dirci la verità sulla situazione finanziaria del Comune. Oggi è quantomeno sospetto che il suo vicesindaco ci dica che c'è crisi e precarietà. L'operazione-verità andava fatta per tempo, oggi non è più credibile. Io propongo alla Giunta di evitare di produrre ricorso alla Corte dei conti. Auspico invece che siano i consiglieri stessi

a dichiarare il dissesto. Ma mi rendo conto che ci vuole coraggio...».

Sa qualcosa dei circa 100 milioni di euro che il Comune sta gestendo?

«Conosciamo soltanto una parte delle carte e non conosciamo affatto l'utilizzo che è stato fatto dei milioni che sono arrivati dalla Cassa Depositi e Prestiti. So solo quello che prevede la legge: entro un numero determinato di giorni, quei soldi andavano consegnati ai legittimi proprietari ma sinceramente non ho notizia di tale adempimento».

Come influiranno le ultime elezioni sugli equilibri del Comune?

«Le elezioni regionali modificheranno certamente gli equilibri politici in Consiglio. Il primo banco di prova sarà proprio la seduta su assestamento e debiti fuori bilancio. So bene che nessuno ha voglia di andare a nuove elezioni comunali ma ciò non significa che i miei colleghi vogliano per forza farsi carico di responsabilità sui debiti fuori bilancio che certamente non hanno...».

Sapeva che il Comune ha 13 milioni di debiti con la Regione e che sono da considerare fuori bilancio?

«Sì, ho letto di questo grosso debito con la Regione per i rifiuti che crea problemi al nostro bilancio ma sinceramente non so se questa posta sia stata inserita nella prossima seduta. Anzi, dalle carte in mio possesso posso dire certamente di no».

E se ve li facessero riconoscere al "buio"?

«L'unico "buio" che conosco è quello che si fa giocando a poker. La Giunta potrebbe provarci, non lo nascondo, ma io sono un giocatore prudente e non d'azzardo e comunque lo capirei subito...».



Sergio Nucci, qui tra i banchi del Consiglio, è uno dei più attivi sul caso dei debiti fuori bilancio del Comune